

FESTA DEI LAMPIONI NEL SOLSTIZIO D'ESTATE

(Calimera, 21 giugno 2012)

La “festa dei lampioni nel solstizio d’estate” scaturisce dall’assorbimento cristiano (ricorrenza di San Luigi) di quella pagana. In questa occasione, le vie del centro storico di Calimera (significa “buon giorno”) – uno dei dodici comuni che compongono la *Grecia* Salentina, un’isola linguistica estesa circa 250 kmq (si veda anche l’escursione n. 47 - CALIMERA: LUOGHI DELLA CULTURA E RELAZIONI CON IL TERRITORIO, realizzata il 22 aprile u.s.) – hanno ospitato la manifestazione popolare andata in disuso negli anni Sessanta del secolo scorso e attualmente ritornata in auge, grazie al fervore evidenziato da una parte della comunità, allo scopo sia di combattere l’invadente processo di globalizzazione prodotto dai mass media, sia di recuperare un’antica usanza che aveva come protagonisti i ragazzi. Essi, infatti, andavano in giro per il paese tenendo in mano le immaginette dei santi Antonio e Luigi, alla ricerca di pochi spiccioli per acquistare la carta velina (incollata con un miscuglio di acqua e farina, sulle canne precedentemente tagliate nelle paludi) e qualche candela, destinata ad illuminare la parte interna. I manufatti assumevano, a seconda della fantasia e inventiva, forme diverse, fra cui stelle, aerei, campanili, monumenti, navi, animali, ecc. Il 21 giugno, tali lampioni venivano appesi con fili di ferro, fissati in alto fra le case, mentre un grande falò con tutti i manufatti concludeva in allegria la festa del rito purificatore.



La festosa “Marching Band” in giro nelle strade del centro abitato

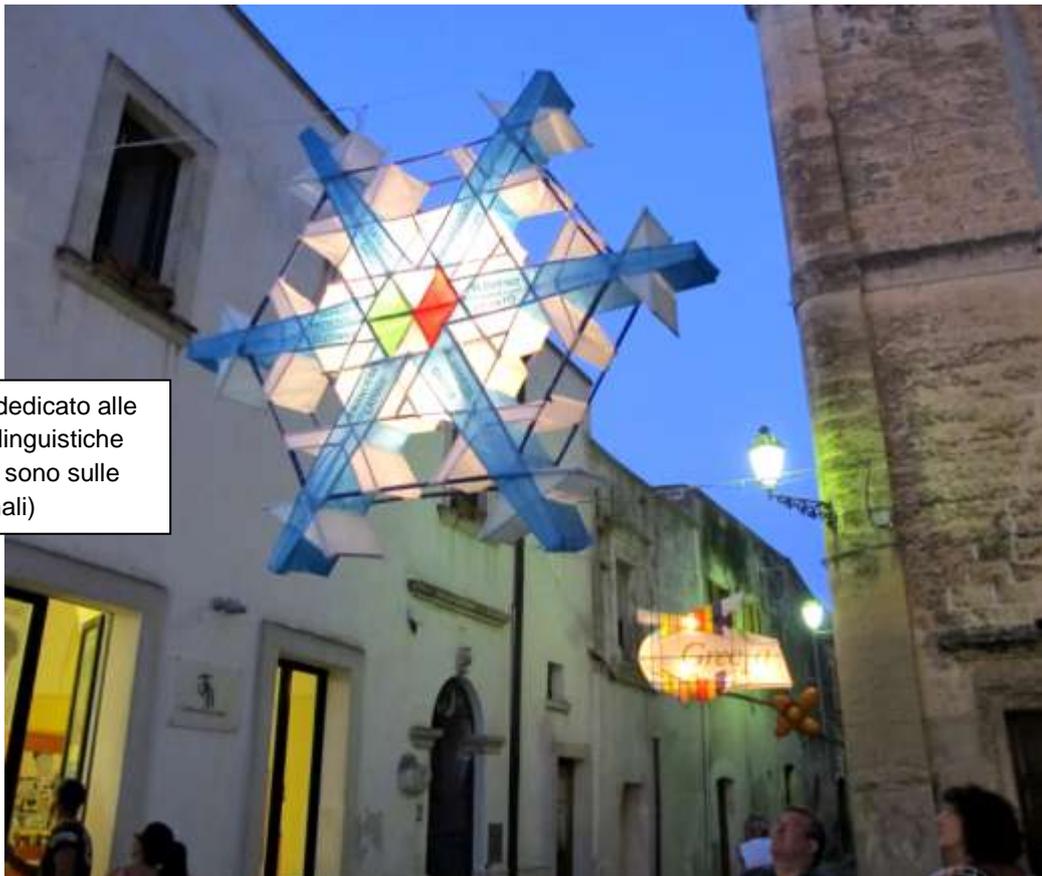




Vascello



Stemma del comune di Calimera (sullo sfondo, il campanile della Chiesa di San Brizio)



Fiocco di neve dedicato alle 12 minoranze linguistiche d'Italia (i nomi sono sulle diagonali)





Battello fluviale



Trozzella (forma vascolare caratteristica della civiltà [messapica](#))





Torre Eiffel

Alle 18,30 il parroco ha celebrato, all'aperto, in onore del Santo, la Santa Messa, nei pressi della Cappella dell'Addolorata, mentre lo spettacolo serale è stato incentrato sull'esibizione di due gruppi musicali, fra cui lo *Chambra-d'oc* (proviene dalle aree di minoranze occitana e francoprovenzale) e i "12 canti per 12 lingue" (ha eseguito musiche tradizionali delle zone italiane caratterizzate dalla presenza di minoranze linguistiche), oltre al *Ghetonìa*, che ha rappresentato canti popolari della *Grecìa Salentina*. Ogni brano è stato introdotto da una scheda per illustrare sinteticamente personaggi ed avvenimenti relativi ad una determinata "minoranza" nel corso del processo unitario nazionale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La manifestazione della "Festa dei lampioni nel solstizio d'estate" – promossa dall'Associazione culturale *Ghetonìa* e dalla Pro loco – con riferimenti alla storia passata del Salento, ai giochi infantili, alle architetture di vari paesi europei con la loro storia, tradizioni e leggende, si è non solo rivelata un mix di luci, colori, sapori (in particolare *lu cuturùsciu*, caratteristico di Calimera, è iscritto nell'albo nazionale dei prodotti tipici), profumi, canti e musiche (suonate anche per le vie del centro storico dalla Banda musicale composta da giovani studiosi locali), ma ha emozionato altresì per la creatività e l'impegno profuso dalla popolazione locale, la quale è riuscita ad attirare un folto numero di spettatori provenienti anche da altre parti d'Italia, in vacanza nel Salento.